

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 12 - Anno XI - Dicembre 2023

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Buone Feste

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Sabato 18 novembre L'Impronta (che si è assunta l'impegno culturale di risvegliare le coscienze sopite dei cittadini di Peschiera ed aprire la città al dibattito politico) ha organizzato un incontro pubblico sui problemi irrisolti delle case di via Fallaci (PII di Bellaria). Hanno partecipato il Sindaco facente funzioni Stefania Accosa, l'Assessore Daniele Pinna, i consiglieri Moreno Mazzola e Marco Malinverno, l'ex assessore Silvio Chiappella e l'ex sindaco Luca Zambon. Si è cercato di fare il punto della situazione perché ancora oggi per la piazza, i servizi, l'area per la scuola, i parcheggi non si è fatto nulla di concreto.

La Sindaca Accosa e l'Assessore Pinna nel corso della discussione hanno affermato che l'attuale amministrazione comunale ha in realtà fatto molto perché è riuscita ad avere, in data 29 settembre 2023, il Piano di Emergenza della Prefettura che stabilisce la distanza di sicurezza dal deposito dei perossidi della Mapei a 46 metri.

Esattamente come era sempre stato. Ma, tornando indietro nel tempo, fu la Giunta Falletta, che bloccò tutto il secondo lotto del Piano Integrato di Intervento e la realizzazione dei servizi, in base ad un parere di un tecnico che inspiegabilmente, trasse le proprie strane convinzioni pur senza aver mai messo piede nel luogo oggetto delle sue verifiche.

Da lì in poi la situazione si è ancor più complicata per le lotte intestine al PD, che portarono in ultimo alla caduta della Giunta Zambon, di fatto bloccando la possibilità di prendere le decisioni necessarie ed indispensabili per dare alla frazione una parvenza di normalità. Le aspettative passarono quindi alla Giunta Molinari che, avendo gli elementi per poter prendere decisioni e magari tentare di portare a compimento i lavori, ha invece congelato tutto, sono stati imposti con una delibera di

“NON CI RESTA CHE PIANGERE” ?



giunta addirittura 200 metri per l'area di rischio (quindi si sarebbero dovute abbattere le case anche di Bellaria via Fratelli Cervi?).

Ora tutti sanno che l'attuale amministrazione in carica (Lista Moretti, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia) ha vinto le elezioni solo in virtù di un inciucio politico fatto sotto banco con Peschiera Riparte che, in cambio, aveva fatto firmare un documento in dieci punti in cui si richiedeva l'impegno a proseguire la politica urbanistica della Giunta Molinari (se si può definire politica urbanistica il non fare nulla).

Nei fatti è stato così, almeno fino alla scomparsa del sindaco Moretti, ovvero, l'attuale amministrazione non ha preso una sola decisione, non solo sul PII di Bellaria ma su tante altre vicende, trincerandosi dietro gli aspetti legali e burocratici e aspettando che Ministero e pre-

fettura mettessero nero su bianco le cose che in realtà erano evidenti già da parecchi anni.

Durante l'assemblea qualcuno ha chiesto alla sindaca: adesso che c'è questo documento della prefettura inizieranno i lavori della piazza?

Risposta della Sindaca Accosa e dell'Assessore Pinna: No perché l'area è ancora un'area di cantiere e il Comune non ne è ancora in possesso.

A questo punto viene chiesto cosa sta facendo l'attuale amministrazione per venire in possesso dell'area.

Risposta: stiamo aspettando che Area Capital (i proprietari) ci rispondano.

Viene allora chiesto perché non viene fatta una ordinanza sindacale?

Risposta: non ci sono i presupposti tecnici.

Ma, incredibile ma vero, a queste ulteriori problematiche tecniche viene richiamato anche il problema della zonizzazione acustica che impedirebbe, con le attuali norme vigenti, di fare i lavori.

Incredibile e grottesco.

Un'area attualmente piena di erbacce e con una recinzione in metallo che spesso cade, rischiando che qualcuno si faccia male, viene definita area di cantiere, ma di fatto è da anni un'area abbandonata a se stessa. Questo dice la realtà.

E la ragione impone a chi governa di assumere delle decisioni assumendosi le proprie responsabilità e sbloccando la situazione, uscendo finalmente da questo girone dantesco di incompetenza e irresponsabilità.

Perché la questione è che non si possono attendere i tempi biblici di Prefettura, ARPA o altri Enti che non vivono sulla propria pelle questa situazione, bisogna che qualcuno prenda "il toro per le corna", cioè chi ha chiesto i voti per governare la città dimostri di avere gli attributi per farlo, prendendo quelle decisioni che.... attendono di essere prese.

Questi sono i signori che governano e che hanno anche la supponenza di dichiarare che stanno governando bene! E quando qualcuno gli ricorda che hanno perso 16 milioni e mezzo di euro a fondo perduto per ristrutturare le scuole alzano le mani e dicono che la colpa è del tecnico comunale che si è licenziata e ha portato via lo spid per accedere al sito del ministero...Ma al sindaco e all'assessore non era venuto in mente che magari il tecnico, per ordine degli amministratori, lasciasse la password in una busta chiusa al sindaco (just in case)?

Signori e cittadini, soprattutto coloro che non seguono la politica cittadina, che dite che sono tutti uguali, che tanto non cambia nulla, che è meglio non votare... e via di qualunquismo così... allora cosa facciamo?

Non ci resta che piangere???



CI TROVI ANCHE ON LINE!

Vieni a trovarci!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM



Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici impronta.redazione@gmail.com

Riceviamo dal Vice Sindaco

Riportiamo con piacere questo comunicato del Vice Sindaco a conferma che quando c'è la volontà le cose si possono fare e, mettendo le persone intorno ad un tavolo, ci sorprenderemo dei risultati positivi che si possono ottenere. L'Impronta sottolinea che dopo una lunghissima attesa con l'incontro dibattito organizzato, appunto, dall'Impronta la situazione si è sbloccata.

Buongiorno, nella giornata di ieri si è svolto in Municipio un incontro dal vivo che ha visto come protagonisti l'Amministrazione e Dea Capital. Dal suddetto incontro è emerso che il Fondo si rende disponibile a presentare in tempi brevi il progetto di completamento della piazza corredato da uno studio di rilevazione acustica che fornirà indicazioni sulla tipologia di arredo finale. Abbiamo sottolineato l'urgenza di riportare il decoro ed eliminare le transees presenti, obiettivo condiviso dal Fondo.

Si è altresì parlato della possibilità di creare nuovi parcheggi vista la situazione vigente nell'area. Come già anticipato, rimaniamo in attesa delle tempistiche di intervento di Arpa per la nuova campagna di rilevazione fonometrica ma possiamo affermare che il colloquio è risultato positivo essendo stata tangibile la disponibilità di apertura del Fondo e la propositività nell'attivarsi a risoluzione del contesto urbano che ad oggi necessita di molteplici interventi e creazione di servizi. Sarà nostra premura tenervi aggiornati.

**Cordialmente
Stefania Accosa**

**PNRR
ovvero - Il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
a Peschiera Borromeo diventa
Provvedimento Nullo per Ritardo
senza Resipiscenza
(consapevolezza del proprio errore)**

Sembra che tutto nasca da omissione, menefreghismo o quant'altro da parte di un fantomatico tecnico comunale. Allora facciamo alcune domande:

1. Chi ha assegnato al tecnico il compito di eseguire l'iter/progettazione per il riconoscimento dei fondi PNRR avendo preventivamente verificato la professionalità di costui?
2. All'atto della nomina, in forma si spera scritta, è stato definito e chiarito il termine di consegna e/o ultimazione dell'intervento?
3. È stata prevista, per il tecnico, qualche forma di supporto (professionalità interne e/o esterne) oltre a prevedere delle figure di supplenza e/o vicarie in caso di assenza prolungata del tecnico (tipo fruizione delle vacanze, malattia ecc.)?
4. Sono stati stabiliti ed eseguiti degli "step" di verifica circa il completamento dell'intervento assegnato?
5. Sono stati attuati provvedimenti che, pur a tutela della privacy, garantissero l'accesso al portale PNRR (password conservate in busta chiusa e depositata ecc.) da utilizzare esclusivamente in caso di smarrimento delle chiavi di accesso necessarie?

**IL RIFERIMENTO
A OLTRE 16 MILIONI
DI FINANZIAMENTO
PROVENIENTI DAL PNRR
DESTINATI ALLA MANUTENZIONE
DELLE SCUOLE ED ORA PERSI
È PURAMENTE VOLONTARIO.**

A seguito della orribile vicenda di Giulia Cecchetin e del suo efferato omicidio ogni media italiano (che siano TV o giornali), ogni dibattito, ogni convegno hanno rilanciato con forza la questione della violenza spesso familiare nei confronti della donna. Anche noi non vorremmo sottrarci a questo obbligo morale, ma non crediamo di poter aggiungere nulla alle migliaia di parole spese, agli impegni presi, alle manifestazioni di volontà che si sono moltiplicate; vorremmo portare il discorso su un aspetto specifico, vorremmo approfondire e fornire informazioni ai nostri lettori così da essere, se possibile, attori e non solo spettatori di questo problema. In questo inizio di secolo si celebrano i progressi in ambito economico, politico e culturale raggiunti dalle donne in tutto il mondo.

Questo riconoscimento si basa su un principio universale che prescinde da divisioni, siano esse etniche, linguistiche, culturali, economiche o politiche. Poi si scende nel particolare e si scopre che le divisioni ci sono ad esempio per quanta riguarda la donna ed i suoi spostamenti fisici, infatti parleremo di

Mobilità della donna o gender mobility

Si perché uomini e donne si spostano con esigenze diverse, spesso quelle delle donne vengono trascurate. Come in tanti ambiti la diversità di stile di vita tra uomo e donna si riflette anche negli spostamenti, l'uomo nel 50% dei casi si sposta per lavoro, la donna per lavoro nel 30%, però la donna ha nel suo insieme una mobilità più complicata, infatti una quota importante degli spostamenti riguarda l'organizzazione della vita familiare, le donne in quantità nettamente superiore all'uomo si spostano per scuola figli, sport figli e spesa. Anche l'utilizzo dei mezzi pubblici in Italia vede una maggioranza delle donne, rispetto all'uomo che usa il mezzo proprio, che preferiscono i mezzi pubblici per recarsi al lavoro. Fino ad ora abbiamo usato come parametro il nostro Paese, questi dati, punto più punto meno, valgono per tutto l'occidente, ma se andiamo in altre parti del mondo la situazione cambia.

In diversi paesi la mobilità delle donne è limitata, soprattutto nel Medio Oriente e nel Nord Africa. Basti pensare che in alcuni luoghi le donne non possono ancora oggi uscire di casa senza il permesso di un uomo e che a volte devono essere accompagnate. Alcuni stati come Algeria, Marocco, Tunisia hanno eliminato queste restrizioni ma in ben altri 15 paesi le leggi prevedono l'obbedienza totale al marito e l'uscire di casa o il viaggiare anche se per lavoro senza permesso del coniuge è considerato reato.

Più precisamente in Siria e nello Yemen le donne possono frequentare spazi pubblici solo se accompagnate o in grado di fornire alle autorità un documento che attesti l'approvazione dell'uomo allo spostamento.

In Arabia Saudita e ancora nello Yemen anche all'uscita dal carcere, una volta scontata una pena, le donne devono essere attese da un uomo per tornare in libertà. Le università di Iran, Kuwait, Bahrain, Oman, Arabia Saudita EAU, per effettuare una gita chiedono alle donne un permesso di marito, padre o tutore. In alcuni Paesi come Algeria, Egitto, Gaza, Kuwait, Iraq alle donne single non è consentito vivere da sole o affittare un appartamento, negli

stessi paesi anche gli alberghi non accettano donne single, solo l'Egitto giusto quest'anno ha emanato un regolamento più permissivo. E' chiaro quindi che queste limitazioni restringano di molto la possibilità di muoversi per una donna, ma veniamo alle auto, l'Arabia Saudita ha permesso alle donne di guidare dal 2018, e l'Oman di condurre un taxi, in molti Paesi anche il richiedere la patente necessita di autorizzazione maschile.



Anche i viaggi all'estero subiscono limitazioni, anche se molte autorità hanno modificato le regole estremamente restrittive, rimangono alcuni casi eclatanti, ad esempio in Iran anche per chiedere il passaporto è necessario un visto maschile, in Qatar l'uomo a 18 anni può spostarsi all'estero, la donna inferiore ai 25 deve avere il permesso. In Libia se una donna vuole viaggiare da sola deve indicare i motivi del viaggio, i dettagli ed il perché non vi sia un uomo.

La mobilità delle donne fuori dal mondo occidentale è quindi "caotica" ed in molti casi poco sostenibile in quanto influenzata da fattori quali l'accessibilità dei mezzi e la percezione della sicurezza.

Tuttavia i ruoli di genere sono costruzioni sociali che possono cambiare nel tempo, per lo meno dove l'attenzione genera delle dinamiche di cambiamento, nei Paesi del sud del mondo questa attenzione è molto scarsa per cui i cambiamenti sono ostacolati, senza parlare poi di quei Paesi gestiti da forze estremiste islamiche contrari ad ogni forma di "occidentalizzazione" della condizione della donna.

Questo fenomeno culturale è ancora molto sentito nei Paesi del

Medio Oriente e del Nord Africa, che sono tra i Paesi che contribuiscono in modo maggiore all'emigrazione verso l'Europa. In Italia le politiche di integrazione devono necessariamente tenere conto anche dei progressi da noi ottenuti sulle parità di genere, cosa che una parte sostanziale e rilevante degli immigrati non sono disposti ad accettare, noi sosteniamo che garantire alle donne, alle ragazze, parità di accesso al lavoro, all'istruzione, alle cure mediche ma anche ai processi decisionali politici ed economici sia corretto e promuoverà economie sostenibili di cui potrebbe beneficiare l'intera umanità.

Però non riusciamo a spiegare queste cose a chi arriva dall'Africa subsahariana dove le bambine hanno difficoltà addirittura ad accedere alla scuola primaria. Anzi 1/3 dei Paesi in via di sviluppo non prevede la parità di genere nell'istruzione primaria.

In Italia circa 1.200.000 persone provengono dal Medio Oriente e dal Nord Africa e sono regolari a tutti gli effetti, non si sa con certezza quanti dei circa 700/800.000 clandestini provengano da quei Paesi, sarà quindi utile che le politiche di integrazione tengano conto non solo della disponibilità ad accettare regole di convivenza basate sul lavoro e sulla socialità, ma anche sul rispetto del ruolo della donna e della sua emancipazione attraverso gli obiettivi di sviluppo stabiliti dalle Nazioni Unite.

In Italia abbiamo applicato una legislazione seria per la promozione e l'attuazione della parità di genere, ovviamente molti altri passi ci attendono, ma il fenomeno dei femminicidi attende alla sfera privata e, per fortuna, non a quella pubblica che giustamente si indigna, piange, e chiede giustizia.

In molti dei Paesi che si affacciano verso l'Italia molte forme di discriminazione riguardano la sfera pubblica prima di quella privata, è un fenomeno culturale che l'Italia non può gestire quindi chi protesta, giustamente, per difendere le donne italiane ricordi che bisogna porre fine ovunque ad ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze.

Un'Agroforesta per Mediglia

Intanto vediamo cos'è un'agroforesta. E' un progetto che prevede un intervento agroforestale che sia in grado di coniugare più fattori positivi, ad esempio le ricadute benefiche sull'ambiente e sul clima con una attività di formazione ed apprendimento che possa individuare e sviluppare tutte le opportunità di sostenimento.

Quindi un sistema ambientale di nuova generazione, innovativo ma soprattutto sostenibile che metta insieme cura dell'ambiente, produzione agricola, formazione professionale e promozione sociale e culturale. Il progetto è stato presentato a

Milano nel corso di una conferenza stampa nella sede della Fondazione Rovati, e nasce dalla stretta collaborazione tra la Caritas Ambrosiana e la Fondazione Sylva che, come dice il nome, è una organizzazione non a fini di lucro che si occupa proprio della rigenerazione ambientale attraverso la riforestazione.

La sede idonea per la realizzazione del progetto è stata individuata a Mediglia, e la parte di terreno interessata copre un'area di 1,5 ettari, qui sorge l'Agroforesta con un duplice scopo: dare vita ad un bosco vero e proprio con alberi e piante di vario genere e, nello stesso

tempo, consentire la conduzione di attività agricole. Inoltre è prevista anche la realizzazione di un vivaio nel quale ogni anno troveranno posto circa 5.000 piante autoctone. E' anche prevista una attività di formazione che permetterà di acquisire competenze specifiche in ambito agricolo e vivaistico.

Questo passaggio, sicuramente importante, si inserisce in un quadro più ampio che ruota intorno alla frazione di San Martino Olearo. Qui infatti, grazie ad un finanziamento di Fondazione Ico Falck e grazie alla collaborazione tra la Comunità pastorale di Mediglia, Caritas Ambrosiana, Fom e Csi Milano, verranno realizzati: un centro educativo extrascolastico, una comunità residenziale per minori, impianti sportivi e laboratori e, naturalmente, l'Agroforesta. Nel corso della conferenza stampa hanno preso la parola diversi oratori ma tra questi anche il Professor Stefano Mancuso botanico e saggista di fama, docente all'Università di Firenze e responsabile del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale che tra le altre cose ha detto: "Progetti come questo rispondono ad una legge fondamentale del regno naturale e vegetale, il mutuo sostegno.

Tra gli alberi prevalgono strategie di cooperazione che è molto più efficiente della competi-



zione, così deve essere anche il tessuto della nostra società, dove l'integrazione di saperi, competenze ed esperienze può giovare al benessere della collettività.

Un albero è un sistema molto efficiente per garantire salute e benessere alla società, senza contare che le professioni legate alla protezione dell'ambiente rappresenteranno sempre più una opportunità potente per i giovani". Hanno poi preso la parola il direttore di Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti che ha sottolineato come l'apertura del cantiere del nuovo polo sia prevista tra poche settimane e la presenza dell'Agroforesta rappresenti il coronamento di questa idea innovativa.

E' stata poi la volta di Don Davide Verderio parroco di San Rocco di Mediglia che ha ribadito le origini agricole della comunità che ora, grazie al progetto, potranno essere riscoperte e aggiornate.

E' toccato poi a Novella Pellegrini direttore generale della

Fondazione Sylva che ha ricordato che "... se vogliamo piantare migliaia di alberi per contribuire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico dobbiamo investire sul settore vivaistico".

Concludendo possiamo dire che la filosofia è proprio questa: elaborare un sistema che negli anni tenderà a diventare autonomo, resistendo alla patologie vegetali e fornendo a sé stesso il proprio fertilizzante nonché - con un minimo di gestione da parte dell'agricoltore - la propria irrigazione. Grazie a questo sistema si possono riabilitare terreni degradati, recuperando totalmente le loro originali caratteristiche.

La natura funzionerebbe benissimo se l'uomo imparasse ad adattarsi alle sue regole: nonostante l'azione umana abbia spesso provocato dei danni importanti, è comunque possibile porre rimedio al deterioramento impegnandosi in progetti di rigenerazione come quelli che stiamo sperimentando a Mediglia.



Da sinistra, Stefano Mancuso, don Davide Verderio Novella Pellegrini, e Marco Notarnicola



MOVES

Via Achille Grandi 2 - Mediglia (MI)
Tel. 02.55.30.25.33
info@movespublicita.it



www.movespublicita.it

IMPIANTI
PUBBLICITARI

AFFISSIONI

SEGNALETICA
STRADALE

STRISCIONI

TELI

INSEGNE

LED WALL

TOTEM

PRONTO SOCCORSO sportivo

di Massimo Turci

Siamo un popolo di sportivi, oltre ai ragazzi che, per fortuna, continuano a fare sport, anche gli adulti con le scarpette da ginnastica sono aumentati, sia in palestra che in strada, al parco, sui campi da tennis paddle etc. Come sappiamo gli infortuni non sono in agguato solo per gli sport estremi; calcio, basket, ciclismo, con un movimento sbagliato, una disattenzione possono causare un incidente, e non solo durante partite o tornei, ma anche banalmente in allenamento. Ogni anno sono circa 2 milioni gli italiani che subiscono questi infortuni, almeno il 10% si rivolge al pronto soccorso e almeno metà hanno necessità di cure mediche. Anche chi fa jogging, chi va in palestra, perfino chi pratica yoga subisce almeno un infortunio in "carriera", come sappiamo lo sport ha innumerevoli benefici per la nostra salute ed è sempre meglio che non muoversi, per evitare incidenti serve qualche consiglio ed una buona prevenzione. Ma vediamo per prima cosa dove è più facile infortunarsi, e "dove" significa in quali parti del corpo. Le lesioni agli arti inferiori guidano le statistiche, poi gli arti superiori, le articolazioni della caviglia sono spesso colpite quando si fa jogging, basket e pallavolo, ma vediamo questa classifica delle articolazioni a rischio: caviglia 27,3%, ginocchio 17%, testa 12%, mano 11,8%, gamba 7,8%, polso 4,5%, spalla 4,1%, piede 3,3%. Vediamo alcuni esempi. Mano: occhio alle cadute specie per chi pratica sci o pattinaggio. Braccio e spalla: chi fa sollevamento pesi, chi pratica surf, i tennisti possono essere soggetti a lussazioni. Collo e schiena: spesso sono i ciclisti ad avere una postura errata, ma anche tennis, squash e nuoto sovraccaricano il collo. Coscia Gamba Piede: particolarmente colpiti negli sport a palla, uno su tutti il calcio, il calcetto sicuramente (quanti non sono pronti ma si cimentano con la foga di una finale di champions?). Allora abbiamo capito che un leggero infortunio può capitare in qualunque momento sportivo, sappiamo che frasi del tipo "passerà presto" o "andrà tutto bene" o ancora "fa un po' male ma poi passa", non sono utili anzi a volte rischiano di compromettere la guarigione, quindi passiamo al **primo soccorso**, perché è il punto cruciale della guarigione rapida "ogni minuto che passa nei primi dieci mi-

nuti dopo l'infortunio senza intraprendere alcuna azione significa un giorno di riabilitazione in più". Quindi che fare? La formula corretta è: **riposo, ghiaccio, pressione, elevazione**.

Iniziamo dal **Riposo**: stringere i denti e andare avanti non è una buona idea, al contrario perché le parti del corpo non devono essere riutilizzate, lo scriviamo chiaramente la regione del corpo interessata dall'infortunio deve essere messa a riposo, cessato il dolore dopo un periodo di riposo si può ricominciare magari cambiando il tipo di attività rispetto a quella che ha generato l'infortunio.

Ghiaccio: il raffreddamento è importante, i vasi sanguigni si restringono avremo così un minore stravasamento ematico e minor gonfiore, il raffreddamento inibisce la reazione infiammatoria e il dolore è tollerabile. Raffreddare non vuol dire tenere il ghiaccio un'ora sulla parte lesa, ma fare più applicazioni di dieci minuti per ognuna. Ottimo anche il ghiaccio spray che viene abitualmente usato, ad esempio, sui campi di calcio, ricordatevi infine che se siete soliti fare una bella doccia bollente dopo la pratica, badate che la zona lesa non sia interessata dal calore troppo intenso.

Compressione: ad ogni lesione succede che i piccoli vasi sanguigni si danneggiano provocando un ematoma. La pressione può ridurre il gonfiore e alleviare il dolore, come farla? Indossando una benda elastica e alternando la benda con l'impacco freddo.

Elevazione: alzare braccia o gambe infortunate riduce l'ematoma e il gonfiore, bisogna posizionare le parti colpite sopra il livello del cuore e così si favorisce il riassorbimento dei liquidi. Quindi l'auto aiuto è molto utile ma ovviamente ha i suoi limiti, se il dolore è grave o magari persistente, e se anche il gonfiore non diminuisce allora si va dal medico. Vediamo ora quali sono i traumi più frequenti e capiamo come comportarci.

Contusione, è un trauma che interessa i vasi sanguigni e linfatici determina uno stravasamento di pelle più vicino alla superficie, il dolore viene percepito ad ogni movimento che interessa la parte lesa. In questo caso evitate ogni tipo di massaggio si ad impacchi freddi o ghiaccio come dicevamo sopra.

Ferite e abrasioni, si mani-

festano con una lesione superficiale con fuoriuscita di sangue, può essere leggera o profonda in questo caso prende il nome di ferita. E' necessario disinfettare con prodotti specifici (alcool, acqua ossigenata) in mancanza va bene anche acqua o sapone. Poi applicare una garza sterile.

Stiramento, è una lacerazione di fibre muscolari in questo caso bisogna immobilizzare la parte interessata, effettuare impacchi freddi e consultare il medico.

Crampi, sono contrazioni involontarie di un muscolo specifico, sono dolorose e rendono impossibili alcuni movimenti, in questo caso bisogna distendere il muscolo contratto e magari praticare alcuni massaggi.

Fratture, in pratica si tratta di una rottura causata da evento traumatico, se ci fossero eventuali ferite disinfettare ma evitare qualsiasi manipolazione della parte coinvolta e rivolgersi ad un ospedale.

Concludiamo sottolineando come le lesioni sportive non gravi necessitano dell'assistenza immediata del paziente in loco, a volte il trasporto in un centro di pronto soccorso se non indispensabile potrebbe significare una perdita di tempo ecco perché tutte le palestre, tutte le società sportive adottano una borsa per emergenze ambulatoriali che, al proprio interno, disporrà di tutto l'equipaggiamento necessario: fasce, cerotti, ghiaccio, lacci emostatitici, antidolorifici, glucosio, coperte, stecche per immobilizzare, disinfettanti, strumenti di sutura. Insomma tutto quanto può essere praticato in attesa di un intervento qualificato o anche qualora questo non fosse necessario.

Un grazie quindi a chi è in grado di praticare il primo soccorso anche perché come disse il Dalai Lama Tenzin Gyatso "Soccorrere gli altri è la migliore delle attività". Se invece un soccorritore ti parla di ... "ferita lacero **confusa**" allora meglio cercare subito un medico. ●

Attenzione, questa rubrica non sostituisce il medico ma fornisce qualche spunto per aiutare nella gestione del disturbo, ma il ricorso a professionisti e centri specializzati è sempre doveroso e necessario.

Il Vino del Mese FRANCIACORTA VILLA EMOZIONE



Il liquido nel bicchiere è solo l'ultimo atto di un lungo cammino, che spesso non conosciamo, ma che se conoscessimo ci porterebbe a percezioni sensoriali che oggi non immaginiamo. Ecco perché vorremmo, modestamente, attraverso questa rubrica, cominciare a carpire qualcuno dei segreti che solo un esperto può svelare. Quindi mettiamoci comodi, e leggiamo insieme la presentazione di questi splendidi vini ricordando quel che diceva Moliere "Grande è la fortuna di colui che possiede una buona bottiglia, un buon libro e un buon amico".

Cari lettori, ci avviciniamo alle festività natalizie, quindi avremo tante occasioni per brindare sia in famiglia che con gli amici.

Le bollicine creano atmosfera, gioia, allegria.

Oggi Vi presento uno spumante tra i più blasonati di Franciacorta.

Un brut millesimato all'**Azienda Agricola Villa di Monticelli Brusati**.

Il territorio di Franciacorta situato tra Brescia ed il Lago d'Iseo è assurto in pochi decenni a miglior zona d'Italia per la produzione di spumanti di qualità.

Il nome della zona deriva quasi certamente dall'espressione latina "**CURTES FRANCAE**" con cui si indicavano gli insediamenti medievali dei monaci benedettini, che godevano del privilegio di scambiare merci senza pagare dazi e gabelle.

Qui la viticoltura si è sempre praticata ma è dagli anni sessanta che il destino della Franciacorta è decollato verso le vette dell'alta enologia.

Parliamo ora del nostro **BRUT EMOZIONE VILLA**.

Prodotto con le tre uve permesse in Franciacorta: Chardonnay 85%, Pinot Nero 10%, Pinot Bianco 5%.

E' un millesimato straordinario, con i suoi oltre 36 mesi di affinamento sui lieviti regala sentori e profumi inebrianti, dove fiori e frutta fresca vengono arricchiti dalla dolcezza dell'acacia e dalla fragranza della crosta di pane.

Direi una vera
EMOZIONE!

Non resta che alzare i calici con questa bolla ricca ed affascinante.

Un caro augurio a tutti di Buone Feste ed emozionareVi con EMOZIONE BRUT.

Al prossimo anno!

Alberto Bajetta





**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/B
PESCHIERA BORRROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu

PSICOLOGICAMENTE... ... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete: arcainistefania@gmail.com

I FEMMINICIDI

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne di sabato 25 novembre ha visto la partecipazione di centinaia di migliaia di persone a cortei, manifestazioni, sit in, flash mob ed altre iniziative in tutta Italia. L'afflusso di persone è stato superiore agli anni scorsi, per via dell'ondata di indignazione generale che il femminicidio di Giulia Cecchetin ha suscitato nel paese.

Il femminicidio è una forma estrema di violenza di genere che ha radici profonde e cause psicologiche complesse, che coinvolgono molteplici fattori: sociali, culturali ed emotivi.

I femminicidi non sono raptus, non succedono all'improvviso, ma sono preceduti da un crescendo di abusi fisici e psicologici, che possono durare mesi o anni. In un recente studio pubblicato il 7 ottobre 2023 sulla rivista scientifica *Legal Medicine*, che analizza 3546 articoli e 75 studi, Emanuele Caroppo e

gli altri autori arrivano alla conclusione che il femminicidio "non è un raptus o una perdita di controllo ma un comportamento violento intenzionale, legato a fattori sociali e culturali". È solo una minima parte dei femminicidi, statisticamente insignificante, ad avvenire per mano di individui con disturbi mentali diagnosticati.

Gli uomini che agiscono tali criminali all'inizio della relazione sentimentale si mostrano affettuosi e premurosi verso la partner. Il comportamento violento inizia a manifestarsi quando la donna avanza delle critiche al suo compagno e lo mette in discussione, mostrandogli le sue mancanze, le sue inadeguatezze.

La violenza omicida esplose, nella maggior parte dei casi, quando la donna vuole chiudere la relazione e l'uomo si sente minacciato di essere abbandonato, oppure dopo la separazione o ancora quando scopre che

la ex partner ha avviato un nuovo legame sentimentale. In ogni caso si tratta di una reazione spropositata alla decisione unilaterale della donna, vissuta dal partner come un'umiliazione intollerabile, un'offesa alla virilità che si aggiunge al vissuto di abbandono. Un'offesa talmente grave da desiderare di vendicarsi annientando fisicamente colei che l'ha "perpetrata". Dietro al gesto omicida ci sarebbe pertanto un'incapacità dell'uomo di sopportare un abbandono e di tollerare una ferita al proprio orgoglio maschile; incapacità che gli studiosi di questo fenomeno mettono in relazione da un lato ad una cultura maschilista di tipo patriarcale, dall'altro lato alla fragilità identitaria.

Si tratterebbe di uomini cresciuti nel pregiudizio culturale che riduce la donna ad oggetto da possedere e che considera il sesso femminile inferiore a quello maschile. Sono maschi che vivono la donna, una volta conquistata, come un proprio possesso, un proprio attributo e che ritengono di poterne disporre come vogliono: la partner è reificata nella condizione di oggetto posseduto, anche con la forza. E' proprio quando la donna manifesta una propria volontà autonoma, che questi uomini si sentono minacciati, sia rispetto alla perdita di dominio nella relazione, sia rispetto ad un'imma-

gine grandiosa di sé, che crolla. Paradossalmente l'uomo che esercita violenza sulla donna si sente debole, insicuro e disorientato di fronte a una donna libera e determinata. Come afferma lo psicoanalista Massimo Recalcati: "Rivendicare un diritto di proprietà assoluto - di vita e di morte - sul proprio partner non è mai una manifestazione dell'amore ma la sua profanazione. Qui il narcisismo estremo si mescola con un profondo sentimento depressivo: non sopporto di non essere più tutto per te e dunque ti uccido perché non voglio riconoscere che in realtà non sono niente senza di te. Uccidersi dopo aver ucciso tutti: il mondo finisce con la mia vita (narcisismo), ma solo perché senza la tua io non sono più niente (depressione)." Le misure per contrastare questo fenomeno richiedono un impegno a vari livelli: politico, sociale educativo. Lo psicoterapeuta Matteo Lancini, presidente dell'associazione Minotauro, sta sperimentando un progetto da portare nelle classi: "consi-



Dipinto di Carla Bruschi utilizzato per pubblicizzare il n° 1522 nazionale

derare la fine di un rapporto di coppia come parte del rapporto stesso. Imparare a lasciare e a essere lasciati. La mediazione dell'abbandono è vitale perché rabbia, tristezza e violenza verso sé e gli altri non siano più un dramma... Occorre partire da un'alfabetizzazione emotiva degli adulti, che si interessi della fragilità dei ragazzi, per evitare che eventi del genere si ripetano".

Dr.ssa Stefania Arcaini

La Naturopata



Rubrica dedicata alla cura naturopatica della persona, per trovare armonia e benessere attraverso un approccio olistico a cura della Dottoressa **Felicia Curci**. Per suggerire temi da affrontare scrivete: feliciacurcinaturopata@gmail.com - Tel. 327 35.22.718

DICEMBRE:

TRA LA MAGIA DI LUCI, COLORI e PROFUMI ...

Con il Solstizio d'inverno fa il suo ingresso la stagione fredda e magica. Questo evento astronomico e denso di significato segna il momento dell'anno in cui la notte raggiunge il suo apice e la luce del giorno inizia a crescere nuovamente. Ci immergiamo così in questa energia speciale...in questo momento dell'anno, in cui il freddo e l'oscurità sembrano dominare, si cela anche una profonda celebrazione: la nascita del Nuovo Sole.

Dopo il Solstizio, in modo quasi impercettibile, le giornate iniziano ad allungarsi, portando con sé un prezioso dono: la luce, che gradualmente aumenta fino a raggiungere l'equinozio di primavera. Il Solstizio d'Inverno segna, pertanto, l'inizio di una stagione che, ancor prima di manifestarsi, custodisce segretamente i semi della rinascita primaverile. È da qui che possiamo trarre ispirazione per comprendere il profondo messaggio di questa stagione. Come la terra gelata nasconde e

custodisce dentro di sé molti piccoli semi vivi, pronti presto a germogliare, così il nostro cervello, protetto dall'esterno dalle ossa dure del cranio, ha all'interno una materia morbida, calda e ricca di vita, ed è proprio questa parte a richiedere ora più nutrimento.

L'inverno ci chiede inoltre di non disperdere inutilmente energie all'esterno ma anzi accrescerle con i giusti nutrienti fisici ma anche mentali fatti di pause, silenzi, immaginazione, panorami innevati, e tutta l'iconografia natalizia che, per quanto banale, ha in sé un messaggio secolare portatore di saggezza.

Al di là del credo religioso, il Natale rappresenta una tradizione lontana, antichissima e radicata nel nostro DNA. Ed è un momento dell'anno in cui davvero può emergere una nuova coscienza e consapevolezza che può determinare in noi cambiamenti importanti.

Per questo tra gli oggetti che non devono mancare in questo perio-

do ci sono le candele o lampade nuove, che stanno a significare l'ingresso di una nuova luce nella nostra vita. Ed è questo anche il momento di arricchire la nostra casa con stelle di Natale, pungitopo, rami di pino e di agrifoglio con cui creare centri tavola unendovi delle belle mele rosse simbolo di fertilità, saggezza e gioia.

Come possiamo cogliere al meglio questo messaggio per ritrovare il nostro benessere psico-fisico?

Alcuni consigli per il tuo Dicembre:

E' importante dormire bene e ridurre il ritmo delle nostre attività: dormire bene e riposare è anche un modo per evitare raffreddori e malanni influenzali. Le temperature più fredde sono l'invito della Natura a trascorrere più tempo al chiuso, evitando, però, temperature elevate in casa; ci invitano a coccolarci con una tazza di tè caldo, a leggere un buon libro, a oziare, proprio come fanno alcuni animali andando in letargo. Questo non significa chiudersi h24 in casa.

Possiamo godere di un'aria molto più pulita e paesaggi incantati organizzando una passeggiata in Natura. È un modo per vivere e sentire l'inverno. I benefici sono tantissimi e uno fra tutti è che stare all'aria aperta fa aumentare le difese immunitarie.

Praticiamo l'automassaggio nella zona lombare: può essere eseguito seguendo il metodo cinese, sia sopra i vestiti che sulla pelle nuda. È semplicissimo: mettiti in piedi e sfrega energicamente le mani tra loro. Quando le tue mani sono calde, strofina rapidamente la zona dell'incavo della colonna vertebrale lombare su e giù per 30-40 secondi. Successivamente, stringi i pugni e picchietta delicatamente la stessa zona con i pugni chiusi. Puoi utilizzare un buonissimo olio essenziale all'arancia dolce!

Nutriamo il nostro corpo e la nostra mente in modo adeguato e in linea alla stagione. Via libera a cibi più salati (senza esagerare), legumi secchi e vegetali depurativi (come cardo mariano, ravanelli, carciofo, verza, cavoli); portiamo a tavola limoni, pompelmi, arance e mandarini: ci sembrerà di portare il Sole in casa e dentro di noi!

Privilegiamo cibi che ci mantengono caldi internamente, come tuberi e radici che conservano il fuoco vitale. Evitiamo prodotti che tendono a produrre muco interno come il pomodoro, le melanzane e i latticini freschi e fermentati. Un'ottima idea è pre-



**Il colore della primavera è nei fiori;
il colore dell'inverno è nella fantasia.**

(Terri Guillemets)

parare ogni giorno il tè delle 17. Perché proprio alle 17? «Perché è l'orario del Rene, e il Rene è l'organo Re della stagione invernale (secondo la medicina tradizionale cinese); sostieniamolo!

Utilizziamo i cibi della Felicità come l'avena, lo zafferano, il cioccolato fondente e le Noci". Regina tra le spezie per questo periodo è la cannella. L'infuso di cannella al termine dei cenoni festivi aiuta lo stomaco a digerire e alleggerisce il lavoro dell'intestino

**E cosa augurarvi se non un magico e meraviglioso Dicembre tra coccole, luci, colori e immensi profumi di cose buonissime?!
Dott.ssa Felicia Curci**



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

CARTA DI CREDITO CLONATA: COSA FARE?

Il pagamento online è all'ordine del giorno: tutti abbiamo quasi quotidianamente a che fare con l'e-commerce, l'acquisto di prodotti finanziari, ricariche per i vari servizi che usiamo (telefonia, streaming, ecc), per non parlare dei sempre più diffusi servizi di ristorazione on line. E' evidente l'utilità che lo scambio immediato di denaro "virtuale" ci dà ogni giorno, permettendoci di accedere istantaneamente ad un servizio, piuttosto che permetterci l'acquisto di un bene (es. Amazon), ricevendolo a casa il giorno seguente.

Purtroppo questa comodità ha un prezzo, dal momento che andiamo a condividere on-line in nostri dati, le nostre coordinate, le informazioni relative ai nostri metodi di pagamento, tra i quali il più usato è di gran lunga quello tramite carta di credito.

Ecco, quindi, che frequentemente ci esponiamo al pericolo di vederci sottratti questi dati, che possono poi essere usati da malintenzionati in modo illegittimo.

Quasi sempre le varie società emittenti della carta di credito, nel caso di utilizzo fraudolento della stessa, prevedono un sistema di rimborso automatico, previa verifica della mancanza di colpevolezza da parte del titolare.

Bisogna, infatti, rammentare che incombe sul titolare una diligenza nell'informare prontamente la società (ci sono numeri verdi attivi 24/24 ore), procedendo al blocco della carta non appena si viene a conoscenza dell'illegittimo utilizzo (in tal senso è bene attivare il servizio di allerta tramite sms): qualora, infatti, venisse ravvisata una condotta non conforme (mancata tempestiva

denuncia di smarrimento, mancata avvertimento dell'utilizzo fraudolento, ecc.) l'emittente potrebbe rifiutarsi di risarcire.

Successivamente viene richiesto l'invio di un modulo di disconoscimento delle operazioni di pagamento, tramite il quale si dà formale denuncia dell'avvenuto utilizzo fraudolento. E' importante notare in argomento che la società emittente la carta chiede sempre anche la presentazione di una formale denuncia presso le autorità competenti.

La denuncia penale (si può presentare presso l'ufficio ricezione atti della Procura, presso i comandi di Carabinieri o Polizia di Stato) dovrà contenere i seguenti elementi:

- descrizione del fatto e elencazione delle operazioni contestate, possibilmente indicando che tipo di pagamenti



(online o presso un punto vendita) e dove (se in Italia o all'estero) questi pagamenti sono stati eseguiti;

- allegare copia della carta di credito clonata;

- allegare copia dell'estratto conto/estratto movimenti della carta di credito da cui risultano i pagamenti in oggetto;

- si potrà chiedere di procedere contro ignoti per il reato di truffa informatica (art. 640 ter c.p.) oppure per indebito utilizzo di carte di credito (art. 55 comma 9 D.Igs. n. 231 del 2007): la qualificazione del reato in realtà non è fondamentale perché verrà poi effettuata dal PM.

Va detto che nella grande maggioranza dei casi, la Procura competente difficilmente procederà in forza della denuncia, in quanto spesso i pagamenti a seguito di clonazione vengono effettuati all'estero, con conseguente diversa giurisdizione rispetto a quella italiana e necessità di richiedere rogatorie, con costi e spese tali da scoraggiare l'economicità dell'azione penale.

Tuttavia, la denuncia è necessaria per ottenere il risarcimento tramite la propria società / banca emittente e viene sempre richiesto di allegarla alla domanda di rimborso.

Avv. Dario De Pascale

IL NUTRIZIONISTA

Dott. Emanuele Caruso

Come gestire le Feste?

Sembra impossibile gestire le feste natalizie dal punto di vista alimentare, data l'abbondanza di cibo che arriverà sulle nostre tavole durante quel tanto desiderato periodo. Tuttavia, dobbiamo sempre ricordarci che è importante ciò che si fa da capodanno a Natale, e non da Natale a capodanno!

Infatti, come abbiamo più volte ribadito nelle pagine di queste rubriche, non è mai il singolo alimento a farci ingrassare, bensì il contesto dietetico in cui tale alimento è inserito. Se un determinato cibo, seppur molto calorico, è inserito in un corretto piano dietetico, con le giuste porzioni (e proporzioni!) e frequenza, sarà solamente un "tassello" della nostra dieta.

Dal momento che tutti noi abbiamo un fabbisogno calorico (che

dipende in larga parte dalla nostra costituzione e dalla spesa energetica che facciamo durante la giornata), è facile capire che se "sforeremo" di molto tale fabbisogno ci sarà un'elevata probabilità di incrementare il peso; tuttavia, con delle buone regole alimentari è sempre possibile "correggere il tiro" e ritornare alla nostra forma migliore.

Insomma, non saranno di sicuro quei quattro o cinque giorni di extra natalizi che ci danneggeranno, visto che nel contesto di sani abitudini alimentari non ci apporteranno grandi incrementi di peso, se non qualche kg (o etto) di ritenzione idrica tipica di quando si "pasticcia".

Godiamoci le feste con serenità, anche quando si tratta della dieta!



Dal 9 gennaio mi troverete nel mio nuovo studio in Piazza verga 2 a Peschiera Borromeo

A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista. Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi:

Tel. 348 481 2010 studionutrizionecarus@gmail.com
www.nutrizionistaemanuelecaruso.com

Se vuoi ricevere L'Impronta virtuale in formato PDF scrivici a:
impronta.redazione@gmail.com
oppure la trovi sul nostro sito:
www.improntaperiodico.com

ECCO UNA NUOVA PRODUZIONE DI SIMONE RIVA!



Ecco il magico Simone Riva alias Il Turista Spazzino che ci propone una bibita portentosa! Non potete non assaggiare la fantastica..... Ciappana!!!!!!!

<https://youtu.be/ckaUbsZ3JB0?si=P-vCRm5MzNTmuCyn>



Una gita al giorno

Il castello di Pavia

Questo mese non ci allontaniamo molto da casa: **Pavia**, per visitare uno splendido castello, bello, imponente, suggestivo con il suo lato oscuro, profumo di mistero, un'ombra inquieta tra le raffinate sale ed i resti dei bombardamenti francesi. E poi una corsa a tavola per saggiare la cucina pavese, povera ma nutriente e soddisfacente per ogni palato.

Ma iniziamo dal **Castello**, costruito nel 1360 su ordine di Galeazzo Visconti che vi stabilì la sua corte, fu poi abitato dal figlio Filippo Maria che ebbe l'intuizione di disegnare un grandioso parco di caccia che si estendeva per circa 12 km fino alla Certosa di Pavia.

Oggi quell'immenso parco è diviso in tre aree naturalistiche: Parco della Vernola, la garzaia della Carola e quella di Porta Chiossa.

L'idea era di costruire una cittadella fortificata sull'area limitrofa al monastero di S. Pietro in Ciel D'Oro ma, più che una fortezza il castello fu soprattutto la sede di una corte raffinata le cui stanze vennero arricchite con motivi di particolare bellezza.

lezza.

Ci sembra giusto ricordare cosa fu abbattuto per fare posto al castello: abitazioni private, il Monastero di S. Maria delle Pertiche, gli ospedali della Carità e di S. Antonio, il Monastero del Gesù le chiese di S. Maria dei Carmelitani e di San Gallo.

Insomma il fatto che per spostare la propria corte da Milano a Pavia i Visconti avessero tirato giù mezza città non è che facesse saltare di gioia i pavesi, a questo si aggiunge che venne imposto ai sudditi del ducato di partecipare ai lavori così da Novara arrivarono i muratori e da Piacenza chi scavò il fossato. Fatto sta che in 5 soli anni si vide la fine dei lavori ed anche il parco si ingrandì includendo il castello di Mirabello, l'antica strada romana ed una popolazione di 5.000 tra caprioli, daini e cervi. Ma anche un serraglio con animali esotici oltre a floridi boschi di olmi, castagni e querce.

La corte dei Visconti rimase a Pavia fino al 1413 e nella cappella del castello furono celebrate numerose nozze tra le maggiori dinastie europee ma

fu nel 1466 che il castello di Pavia divenne la residenza principale degli Sforza nuovi Duchi di Milano e fu nel 1491 che, nella cappella ducale, Ludovico il Moro sposò Beatrice D'Este.

Come potete vedere la storia è ricca di particolari, nozze, battaglie come quella che nel 1525 si combattè nel parco ma i cannoni francesi distrussero il lato nord e poi avvenne il sacco della città, in seguito divenne una sorta di caserma che ne peggiorò le condizioni in particolare a risentirne furono le opere pittoriche che impreziosivano portici e sale.

Oggi il castello ci appare su tre facciate, impianto quadrato di 150 metri per lato, torri d'angolo quadrate e tre punti di accesso.

L'interno, un tempo ricco di decorazioni, oggi presenta resti di affreschi, iscrizioni in caratteri gotici, archi a sesto acuto, rosone, disegni stellari e geometrici. Ora di proprietà del Comune, in parte restaurato offre una splendida visione d'insieme ed ospita i Musei Civici e la Pinacoteca Malaspina.

Nelle sale vengono organizzate mostre di vario genere mentre la corte ospita numerosi concerti. Come avevamo anticipato esistono testimonianze documentate che ci dicono che, da qualche parte, all'interno del Castello sia stato murato un uomo, tale Pasquino Cappelli, ma la vicenda trova spazio nella locandina a lato.

Invece ci soffermiamo ora sulla cucina pavese.

Come iniziare se non dalla *Pasta e faso rusti* cosa serve: scalogno, fagioli borlotti, pasta corta (tipo pipe), salsa di pomodoro, olio burro parmigiano. In pratica una pasta e fagioli asciutta, il trucco è risottare un po' la pasta e fagioli aggiungendo l'acqua di ammollo dei fagioli alla salsa di pomodoro.

Passiamo ora alla *Patona* che in pratica è un castagnaccio cucinato senza zucchero (così anche la coscienza si calma un po'), a Pavia si fa con farina di castagne, olio di semi, latte, uvetta sultanina e pinoli. Ah già un pizzico di sale.

Saltando tra primi e dolci è la volta della *zuppa di ceci con costine*, qui i ceci sono fondamentali e quindi se usate metterli in ammollo la sera prima ricordatevi di aggiungere un pizzico di bicarbonato, poi è



fondamentale il soffritto nel quale andrete ad aggiungere le costine che si rosoleranno insieme ad una patata tagliata sottile, ultima cosa la zuppa sarà presentata con belle fette di pane casereccio abbrustolito.

Tocca ora alle *Pangialdine* che sarebbe il dolce del giorno dei morti, dolcetto povero fatto con farina di miglio (infatti nel nord Italia è conosciuto come pan mein) qui il passaggio fondamentale è montare le uova con zucchero e un pizzico di sale fino ad una consistenza cremosa a cui poi aggiungere il burro fuso, a questo aggiungere sia farina 00 che farina di miglio e lievito, le ciambelline andranno in forno e saranno ottime non solo a tavola ma per tutta la giornata, oggi questo dolcetto viene chiamato (per chi ama inglesizzare) comfort food, proprio per sottolineare come si adatti ad ogni momento della giornata.

Dai torniamo ai primi col *Risotto alla crema di zucca*. Ottimo anche per cene importanti adatto ai periodi freddi, ovviamente fondamentale è la crema

di zucca, per farla raccogliete le fette di zucca in una carta forno con vari aromi come ad esempio il timo, poi olio sale e pepe, cuocete in forno poi frullate la zucca cotta (senza buccia) con un pochino di brodo, servirà per tirare il risotto verso fine cottura.

Ma per dare al piatto un tocco di classe aggiungerete alla fine una mousse di parmigiano fatta con parmigiano (ovvio), panna e ricotta, la mousse andrà posizionata sopra il riso al momento dell'impattamento con un po' di nocciole tritate e tostate che daranno al piatto un effetto gourmet.

Concludiamo con altra ricetta povera che costituiva la merenda dei ragazzi negli anni 50 e 60 *l'ov sbatu col sucar*, cioè il vecchio sano rosso d'uovo sbattuto con lo zucchero, ma qui poi entrano in gioco le varianti: si può aggiungere l'albume montato a neve, oppure il vino rosso, il marsala, il rum (non tutti e tre insieme eh?) e anche un cioccolato fondente sciolto.

Viva le ricette della nonna. ●

Pasta e faso rusti



Patona



Risotto alla crema di zucca

Le Città
Galleria & Scuola d'Arte

Assieme

DAL 17 DICEMBRE AL 7 GENNAIO

COLLETTIVA PITTORICA

i Colori delle Donne

I COLORI DELLE DONNE

I colori delle donne
Sanno di buono
Si nutrono d'Essenza
Si scorgono da lontano
Si fissano nell'Anima
I colori delle donne
Ti entrano dentro
Ti fanno stare bene
Ti abbracciano.

I colori delle donne
Non hanno bisogno
Di niente
I colori delle donne
Sono tutto

Carla Paola Arcaini
23 novembre 2023

INGA BRUSHEVSKAYA-VIELLARD - DANIELA DE LORENZIS

ROSSELLA PORTOGHESE - ROSSELLA DI PIETRO

ROSSELLA PORTOGHESE - ROSSELLA DI PIETRO

INAUGURAZIONE DOMENICA 17 DICEMBRE 2023 h.17.00
 APERTURA dalle 16.00-18.30 nei giorni 17/23/30 DICEMBRE e 6/7 GENNAIO

Per informazioni: Tel. 349 4788189
www.peschierarte.com - peschierarte@live.it
 P.zza della Costituzione n.8 - angolo via C. Mazzola
MEZZATE - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte

Intervista a...

Daniele Bertoni

LEONARDO DA VINCI
A PESCHIERA BORROMEO

A condurre Leonardo di Ser Piero da Vinci a Peschiera Borromeo, in mancanza di una testimonianza scritta che valga a certificare il suo passaggio nel nostro territorio, ci ha pensato Daniele Bertoni con due serate, organizzate il 20 e 27 novembre scorso in Biblioteca, grazie agli appuntamenti culturali condotti e proposti da Auser Insieme di Peschiera Borromeo. Incontriamo Daniele e chiediamogli un bilancio di questa "due giorni".

Come mai hai deciso di preparare e presentare questa iniziativa su Leonardo?

La nascita di questa iniziativa è stata veramente casuale, innescata dal fatto che mia figlia, liceale, avrebbe visitato, con la sua classe, il **Cenacolo**.

«Bene – le dissi – ora sono in pensione, ho più tempo e posso prepararti una scheda, la cosa sai, mi diverte». Ho iniziato quindi a spulciare miei appunti ma, mentre lo facevo, mi è venuta la voglia di approfondire: è nato così un viaggio **tanto inaspettato quanto potente**; ho iniziato a raccogliere una vera e propria bibliografia che ha



riunito più di trenta volumi, numerosi articoli e una gran quantità di contributi online pubblicati da professionisti della materia.

Quali sono le difficoltà che hai incontrato?

Innanzitutto orientarsi, scegliere e schedare quanto poteva servirmi nel **mare magnum** di letteratura e documentazione che finora si è prodotto su **Leonardo artista** e sul **Cenacolo** in Santa Maria delle Grazie.

Quindi un paziente lavoro di scrittura e di realizzazione delle diapositive (e dei video), utilizzati nelle serate.

Quindi le due serate hanno illustrato una porzione della vita di Leonardo?

Sì. Come dicevo, la produzione sulla vita e sulle opere di Leonardo è sterminata, fra l'altro non esiste mese – ancora oggi – che non sia divulgato un approfondimento, una novità e – ahimè – una fake news su questo genio. Per questa ragione mi sono occupato di una porzione della sua vita, il periodo che va dalla sua nascita (1452) alla sua seconda partenza da Milano (1509 – dopo la definitiva sconfitta di Ludovico il Moro), prendendo in esame le opere del periodo ma, principalmente, l'**Ultima Cena** realizzata presso il refettorio di Santa Maria della Grazie in Milano.

Se dovessi descrivere il Cenacolo in poche parole, cosa diresti?



Prenderei a prestito quanto disse il pittore Rubens, dopo aver visto l'opera: «È inutile cercare di riprodurre questo capolavoro».

Sei soddisfatto della riuscita delle serate?

Assolutamente sì! Le serate sono state partecipate da un pubblico numeroso e attento, che spero di aver contagiato con la passione che mi ha letteralmente travolto dopo aver studiato il **Cenacolo**.

D'altro canto, come scrisse lo stesso Leonardo: «(...) **il grande amore nasce da una grande conoscenza dell'oggatto amato, se uno lo conosce poco, solo un poco lo potrà amare o per niente**».

Incontri impossibili
tra due anime affini

Perdonate il disturbo, siete così intente nella vostra arte...

A.G.: Nessun disturbo, è che sto cercando di rendere il volto più espressivo, ma qualcosa non mi torna. Devo prendere una pausa, poi sono certa che capirò cosa c'è che non va...

D.B.: Ultimamente scrivo, scrivo ma non ne vengo a capo. Le parole sono un grande macello in testa, come impazzite, non trovo il bandolo della matassa... forse una pausa potrà giovarmi chissà...

Ecco: prendiamoci una piccola pausa... Come la vostra vita è cambiata grazie all'arte?

A.G.: A dire il vero per me è stata sia una salvezza ma anche una sorta di condanna... il pensiero fisso sui colori, i volti, le emozioni. Tutto troppo... troppo intensamente.

D.B.: Io nella scrittura ci ho messo tutto, la mia vita, i miei dolori...

Quindi possiamo dire che l'arte è terapeutica?

A.G.: Il dolore è nei miei dipinti, la rabbia, il desiderio di vendetta, il mio urlo al mondo è tutto lì!

D.B.: Scrivendo mi sono un po' distaccata dal mondo, dal dolore, dagli altri. È come se vivessi con gli occhi di qualcun altro, come se prendessi le distanze da ciò che mi fa star male...

Prendere le distanze è una sorta di auto-difesa... Lei Artemisia che ne pensa?

A.G.: Nei miei dipinti ci sono entrata, mi sono sporcata le mani, le ho affondate nel dolore, in qualche modo l'ho masticato e rigettato, i colori mi aiutano in questo lavoro...

D.B.: Forse con la scrittura avviene in modo diverso, a me le parole sfuggono, non riesco mai a "catturarle" davvero, a farle mie. La confusione impera nei miei scritti. È come se le parole si ribellassero a me...

In qualche modo ne siete uscite?

A.G.: A dire il vero devo ancora capirlo. Vede ad esempio in questo volto potrei accentuare lo sguardo, come si gli occhi volessero uscire, vede la loro sofferenza? Eppure, manca ancora qualcosa...

D.B.: Non lo so, mi sembra di fare dei lunghi giri intorno al niente...

Vi lascio al vostro lavoro così magari trovate l'ispirazione giusta...

Artemisia Gentileschi
Djuna Barnes

BREVI CENNI BIOGRAFICI

Artemisia Gentileschi (Roma 1593-Napoli 1653), figlia d'arte, ha appreso le tecniche pittoriche dal padre, esponente di primo piano del caravaggismo romano. Subisce violenza in giovane età dall'amico del padre, Agostino Tassi, maestro di prospettiva. Artemisia affronterà il processo a testa alta. Molte delle sue opere sono incentrate su questa violenza, altamente psicologiche entrano nell'animo umano, nelle pieghe della cattiveria umana. Talentuosa artista effettuerà diversi viaggi fino ad approdare per un breve periodo a Londra. Il trionfale riconoscimento dei meriti pittorici della Gentileschi culminò il 19 luglio 1616, quando venne ammessa alla prestigiosa Accademia delle arti del disegno di Firenze, istituzione presso la quale sarebbe rimasta iscritta fino al 1620: fu la prima donna a godere di tale privilegio. Convole a nozze con un pittore di modeste speranze Pierantonio Stiattesi, ma si trattò di un matrimonio riparatore dopo il processo pubblico a seguito dello stupro. Fu un rapporto di pura convenienza, non dettato dall'amore.



Djuna Barnes: (Cornwall-on-Hudson, 12 giugno 1892 – New York, 18 giugno 1982), scrittrice, illustratrice e giornalista statunitense. Apprezzata da James Joyce che la introdurrà allo stile modernista. Subisce violenza in età giovanile, non è chiaro se ad opera del padre o di un amico del padre. Barnes fa riferimento a uno stupro in modo obliquo nel suo primo romanzo "Ryder" e più direttamente nella sua drammatica opera finale "The Antiphon". Poco prima del suo diciottesimo compleanno "sposò" a malincuore il fratello di Fanny Clark, Percy Faulkner, in una cerimonia privata senza la presenza di un prete. Lui aveva 52 anni. Il matrimonio era stato fortemente promosso dal padre, dalla nonna, dalla madre e dal fratello, ma lei rimase con lui per non più di due mesi.

VISTI PER VOI



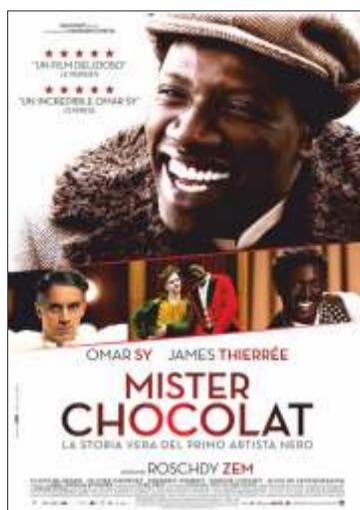
IL PICCOLO PIAF
Regia di Gérard Jugnot
Genere commedia
drammatico - storico
FRANCIA 2021
Durata 95 minuti

Il piccolo Nelson di 11 anni vive coltivando un grande sogno: diventare un cantante. Vive sull'Isola della Réunion con la nonna e la mamma che lavora come cameriera in un resort a quattro stelle per mantenere tutta la famiglia. Sua madre non asseconda Nelson nel per-

seguire il suo desiderio, perché secondo lei cantare non è un mestiere serio. Con l'aiuto di Mia, un'amica di cui è un po' innamorato e che si è improvvisata sua agente e stilista, Nelson ha registrato un videoclip artigianale da spedire al talent show Star Kids e annuncia di essere stato selezionato. Mia e il fratello Zidane cercano di supportare Nelson e desiderano che vinca il talent show, perché vorrebbero che diventasse famoso in modo da aiutarli a toglierli dalla strada e dal rischio di tornare nella casa-famiglia dalla quale sono scappati. Gli procurano un coach, il cantante sessantenne Pierre Leroy. Nelson non si lascia abbattere dagli ostacoli e dalla resistenza della madre, segue solo il suo sogno che lo porterà molto lontano.

MISTER CHOCOLAT
Regia di Roschdy Zem
Genere Drammatico
FRANCIA 2015
Durata 110 minuti

Alla fine del diciannovesimo



secolo, Kananga, uomo di colore, recita un ruolo marginale nel circo Delvaux, dove la parte da protagonista spetta al clown bianco George Footlit. Ben presto George impone la sua figura e autorità sul clown nero che prenderà il nome di "Chocolat", Cioccolato. Con questa performance, il duo incomincia a farsi notare e ad avere successo al punto che Joseph Oller, direttore del Nuovo Circo, convince i due clown ad esibirsi nel suo chapiteau. Parigi decreta il loro successo e Chocolat diviene il primo artista nero della scena francese, ma si mette a sperperare i suoi guadagni al gioco e con le donne.

Kananga comincia a comparire nelle pubblicità e viene raffigurato con il muso di scimmia. Chocolat prende consapevolezza

za e distanza dal suo ruolo di vittima e in lui nasce il desiderio di ribellarsi fino ad arrivare a sfidare pubblicamente il suo compare bianco. Il desiderio di indipendenza e riscatto lo porta a riassumere il suo nome di quando era un giovane schiavo, Rafael Padilla. Impara a leggere e si appassiona a Shakespeare al punto che vorrebbe cimentarsi nell'interpretare Otello, personaggio di colore fin a quel momento interpretato in Francia da attori bianchi truccati di nero.

LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA
Regia di Niki Caro
Genere Biografico,
Drammatico, Storico
USA, Repubblica ceca,
Gran Bretagna, 2017
durata 127 minuti.

Il film si ispira a una storia vera raccontata nel libro "Gli ebrei dello zoo di Varsavia" di Diane Ackerman.

È ambientato a Varsavia nel 1939, durante la Seconda guerra mondiale quando la Polonia fu invasa e bombardata dalla Luftwaffe tedesca. Anche lo zoo fu coinvolto nei bombardamenti e molti animali persero la vita, fuggendo dalle gabbie o uccisi dai soldati tedeschi, che si appropriarono delle gabbie per depositare armi e munizioni. I pro-



prietari dello zoo, Antonina Erdman e il marito Jan Żabiński, dovettero rinunciare agli animali superstiti.

Lo zoo venne gestito da un capo ufficiale delle SS che ne annunciò la chiusura. Sottobanco però aiutò Antonina a salvare gli animali più pregiati, portandoli in Germania per restituirli a guerra finita. Antonina e il marito decisero di trasformare lo zoo in un allevamento di maiali che vennero nutriti dagli scarti raccolti nel ghetto. Heck acconsentì di supportare il loro progetto. Antonina e Jan usarono la copertura della nuova gestione per salvare centinaia di ebrei dal ghetto e, facendoli transitare nei passaggi retrostanti le gabbie degli animali, li nascosero nelle cantine aiutandoli a fuggire con documenti falsi.

LETTI PER VOI



GIÙ NELLA VALLE
Di Paolo Cognetti
Pagine 128
Einaudi

In Valsesia, il forestale Luigi dà la caccia ad una bestia che ha ucciso diversi cani sul suo cammino, e non sa se si tratti di un lupo o di un incrocio tra lupo e cane.

Luigi convive da tempo con Elisabetta ed ora aspettano una

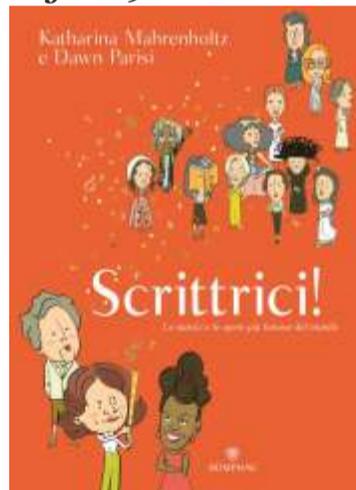
figlia. Dopo tanti anni trascorsi in Canada a lavorare, suo fratello Alfredo torna per spartire l'eredità paterna: la casa che il padre ha costruito tanti anni prima e davanti alla quale ha piantato due alberi alla nascita dei figli, un larice per Luigi e un abete per Alfredo.

I due fratelli sono molto diversi tra loro e si rispecchiano nelle caratteristiche delle due piante: Luigi è duro e fragile come il larice, Alfredo è ombroso come l'abete. Il loro incontro dopo molti anni è difficile e riporta tanti ricordi alla memoria. I due trascorrono la notte a bere. Si lasciano al mattino dandosi appuntamento dal notaio, ma un evento inatteso sparglia i piani...

In questo breve romanzo Cognetti riesce a tratteggiare la personalità dei due fratelli, forti e fragili al contempo, con una scrittura forte e delicata come lo scalpello che incide il legno.

Molto suggestiva l'illustrazione in copertina realizzata da Nicola Magrin. **S.A.**

"SCRITTRICI!"
di Katharina Mahrenholtz
e Dawn Parisi
Editore Bompiani
Collana ILLUSTRATI
Pagine:192



"Scrittrici! - le autrici e le opere più famose del mondo" è un excursus sulle autrici che hanno lasciato un segno nella storia: attraverso lo sguardo originale delle due autrici, il lettore fa un vero tuffo nelle epoche e rivede le gesta delle donne presenti nella raccolta. Scrittrici che molto spesso scrivevano con pseudonimo perché la scrittura era per gli uomini e che per emergere hanno dovuto combattere lunghe battaglie, aprendo la strada alle donne di oggi. Le voci di Saffo, George Sand, Elsa Morante, Alda Meri-

ni, Vita Sackville West e molte altre ancora vi sorprenderanno per ciò che hanno vissuto, per le loro opere e per l'eredità che hanno lasciato nel mondo letterario. Il tratto originale, talvolta umoristico, delle brevi biografie rendono la lettura scorrevole e interessante.

LORENZO MARIA BOTTARI QUARANT'ANNI VISSUTI CON ARTE
a cura di Antonio Miredi
Pagine:93

Lorenzo Maria Bottari, di origini palermitane e pioltellese d'adozione, è un artista di fama internazionale. Nel 2008, in occasione dei suoi quarant'anni artistici è stato realizzato un libro da Antonio Miredi con la prefazione di Alda Merini e con

il patrocinio del comune di Pioltello.

Bottari ha realizzato diverse mostre e personali in tutto il mondo. La raccolta presenta alcune delle sue opere, una sezione è dedicata alla critica e alle immagini storiche che propongono alcuni degli incontri di Lorenzo Maria Bottari nei suoi percorsi di vita.

La raccolta è dedicata alla madre:

*Amia madre
Donna eroica
Tra la gente così vera
Troppo spesso dimenticata
Gemma terrestre
Diventata una delle tante stelle
Che brillano nel firmamento
infinito*



Qui sopra un particolare dell'Opera di Lorenzo Maria Bottari riprodotta in copertina: «Un sogno di speranza a Pioltello»

PROBERS: LA PERSONA AL CENTRO



PROBERS Professione · Persona è una società di consulenza per Imprese profit e non-profit che opera considerando la centralità della persona come fattore fondamentale dell'attività professionale.

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti esperti in diverse aree chiave imprenditoriali



CHECK IMPRESA, PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

PROBERS accompagna imprenditori, manager, professionisti e collaboratori in **percorsi formativi** su tematiche inerenti la gestione del tempo, le vendite, le persone e la gestione finanziaria, facendo scoprire quanto il **"fare insieme"** sia un valore irrinunciabile nelle nostre vite.



VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E RISCHI PSICOLOGICI

PROBERS analizza e valuta lo stato di "salute" dei propri collaboratori, la corretta visione delle trasformazioni in atto, i rapporti gerarchici ed interpersonali, aiutando le Imprese a lavorare in condizioni ottimali, incrementando la produttività e migliorando la qualità della vita.



EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, PROGETTI DECRETO CRESCITA

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti con competenze trasversali in grado di coprire tutte le tematiche progettuali relative all'efficientamento energetico



COMUNICAZIONE E INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

PROBERS aiuta le Imprese a conoscere i nuovi strumenti che diventeranno indispensabili per individuare i legami tra gli obiettivi progettuali e gli outcome che si intende raggiungere e pianificare le future strategie.

Corso Lodi, 5 | 20135 Milano MI - tel +39 02 90660800
propers@propers.it

www.propers.it

Cerco Casa DISPERATAMENTE...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155

PRESENTA:



Lady, un anno di vita in uno stato di totale deprivazione...
Recuperata incinta dall'associazione Green House ODV di Cavenago Brianza
e ora in stallo a Vimercate dove ha partorito i suoi 9 cuccioli.
Cercano tutti casa, mamma compresa.
Per info adozioni 389 4297182
Instagram: greenhouseanimalinatura



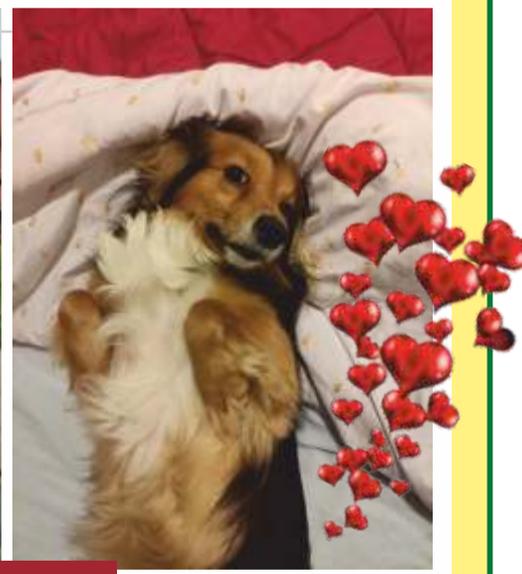
E POI... UNA CASA



Per la piccola Halley avevamo solo pochi giorni per non chiuderla in un box.. Il miracolo è stato fatto da Veronica e Davide che l'hanno adottata e accolta con amore. Presto avrà anche un fratellino umano..
Buona Vita ragazzi



ASPETTANDO TE...
ASSOCIAZIONE ANIMALISTA MEDIGLIA



Lillo

RINUNCIA DI PROPRIETÀ! Lillo, ha 6 anni, pesa solo 11 kg, è un coccolone, grande giocherellone, ama fare lunghe passeggiate. È visibile vicino Mediglia. Per info contattare 392 007 9155



Nuvola (di nome e di fatto!), bella, buona, abituata in casa e cresciuta con ragazzini, 5 anni, tg media, chippata, vaccinata e sterilizzata.
Cessione di proprietà per seri motivi (non legati al cane). Vorremmo non farle subire il trauma del ritiro in rifugio, ma fare adozione diretta.

diamocilazampaonlus@gmail.com
via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI)
347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990



... mentre tu ti diverti ...
noi moriamo di paura ...

NO AI BOTTI

DIAMOCI LA ZAMPA ODV

MOLTISSIMI CANI PATISCONO MOLTO LA NOTTE DI CAPODANNO: CONSIGLIAMO DI ANTICIPARE L'USCITA SERALE DEL CANE IN UN MOMENTO DI MENO CAOS, NON LASCIARLI ASSOLUTAMENTE IN GIARDINO, TENETELI IN CASA CON VOI, CHIUDETE PORTE E FINESTRE E TENETE TV O RADIO ACCESA, SIATE UNA FIGURA DI RIFERIMENTO RASSICURANTE E NON ANSIOSA ... E BUON DIVERTIMENTO !

ADOTTAMI

Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato
rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)
lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30
martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)
sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30
domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri
348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622

Ufficio Diritti Animali

Città di Peschiera Borromeo
Assessorato Diritti e Tutela degli Animali

PASSEGGIATE A 6 ZAMPE

Incontri con l'istruttore cinofilo mirati ad aumentare le competenze nella relazione e nella gestione dell'animale, e aumentare il benessere dei cani e dei loro proprietari.

Quando?
Partenza ore 10.30

- 29 Ottobre - Parcheggio Via U. La Malfa (MEZZATE)
- 5 Novembre - Area cani via Trieste (San BOVIO)
- 17 Dicembre - Area cani Via C. A. Dalla Chiesa (BELLARIA)
- 14 Gennaio 2024 - Area cani Via Cà Matta (BETTOLA)

Ogni evento è gratuito, su prenotazione e aperto a 10 cani.
E' gradita la partecipazione di tutta la famiglia.
Durata: 1h1/2 ca.

Info e prenotazioni
333-5459561
uda@comune.peschieraborromeo.mi.it

NB Alle passeggiate NON è ammessa la partecipazione di cani in calore, per garantire la serenità all'interno di tutto il gruppo.

El dialètt milanes

EL ME NONNO

Quand sont nassuu
lù l'era giamò vegg
e a mi me pareva impossibil
che el podeva vess staa giovin
o addirittura fioeulin istess de mi
e quand hoo vist
i sò fotografii giald e rovinaa
de lù, fioeulin,
per man a la soa mamma
vovevi minga cred
che l'era lù.

Quand s'eri piscinin
el me portava
semper in gir in bicicletta
e intant che 'l pedalava
el cantava semper
la canzon del Piave, e mi,
settaa int on cadreghin
taccaa al manuber
s'eri content 'me 'na Pasqua
e cantavi anca mi
il Piave mormorò
non passa lo straniero.

Quand ghe domandavi cent franch
per toeu i giornalitt
o 'l gelato, lu,
che l'è mai staa bon de dimm de no,
el me diseva che 'l gh'eva minga
de dané de sbatt via,
ma intant el ghignava
e 'l portava la man a la saccoccia.
Mi allora ghe saltavi al coll,
ghe davi on basitt e ghe disevi
te voeuri tanto ben,
lù el faseva anmò on poo de manfrina
per fass dà on alter basitt
e dopo el me todeva
tutt quell che vovevi mi.

Quand el contava sù
de quand l'era bersaglier
in de la guerra del quindes - desdott
el se rabbiava tutt
perchè 'l diseva
che lù l'Italia l'eva liberada
e dopo, i alter
l'aveven rovinada
e 'l se inorgogliava tutt
quand el diseva
che l'era Cavaliere
di Vittorio Veneto, e quand
el faseva vedé
la cross de Cavalier
e la medaia.

Quand el s'è malaa
d'ona malattia che 'l seva minga
de avegh e che forsi
el saress gnanca staa bon
de pronuncia
el s'è mai lamentaa
nonostant che 'l g'avess
di gran dolor.
Ona nott, la nott de la Befana
l'è mort
insci, senza on lament
e mi, quand l'hoo vist lì
cont el vestii bon
e la cross de Cavalier
taccada chì denanz, g'hoo dii
ciao nonno, e dopo
sont staa bon pù gnanca de piang.

Alessandro Stringa

MIO NONNO

Traduzione

Quando sono nato lui era già vecchio e a me pareva impossibile potesse essere stato giovane o addirittura bambino come me, e quando ho visto le sue fotografie ingiallite e rovinate di lui bambino per mano con la sua mamma, non volevo credere fosse lui. Quando ero piccolo mi portava sempre in giro in bicicletta (di solito sulla strada della Boscana) e mentre pedalava cantava sempre "La canzone del Piave" e io, seduto in un seggiolino attaccato al manubrio, ero contento come una Pasqua e cantavo anch'io "il Piave mormorò, non passa lo straniero. Quando gli chiedevo cento lire per comprare i giornalini o il gelato, lui che non è mai stato capace di dirmi di no, mi diceva che non aveva soldi da buttare via, ma intanto rideva e portava la mano alla tasca; io allora gli saltavo al collo, gli davo un bacino e gli dicevo "ti voglio tanto bene", lui faceva ancora un po' di manfrina per farsi dare un altro bacino e poi mi comprava tutto quello che volevo.

Quando raccontava di quando era bersagliere nella prima guerra mondiale, si arrabbiava perché diceva che lui l'Italia l'aveva liberata e dopo gli altri l'avevano rovinata, e s'inorgogliava quando diceva di essere Cavaliere di Vittorio Veneto e mostrava la croce di cavaliere e la medaglia.

Quando si è ammalato di una malattia che non sapeva di avere e di cui forse non avrebbe neppure saputo pronunciare il nome, non si lamentò mai, nonostante avesse dei forti dolori; una notte, la notte della Befana, morì così, senza un lamento, e io quando lo vidi lì, col vestito buono e la croce di cavaliere attaccata (sul petto) qui davanti, gli ho detto "Ciao nonno", e dopo non sono più stato capace neanche di piangere.

'SPETEVE NADAL ASPETTAVO NATALE

L'udur del mandarin
el se spadeva in cucina.

L'odore del mandarino
si diffondeva in cucina.

Me, riveve dal sulè,
cun tanta emusion,
in brass tegneve stret
el scatulon.

Io arrivavo dal solaio,
emozionata,
in braccio tenevo stretto
lo scatolone.

Süta la finestra, sul taulin,
al cald del camin,
prepareve el me presepin.

Sotto la finestra, sul tavolino,
al caldo del camino,
preparavo il mio piccolo presepe.

Nel piatin,
un pò d'acqua e bumbas,
un brisin
de furment in grana
e che sorpresa...
ogni dè el germugliava,
la piantina la creseva!

Nel piattino,
un po' d'acqua e cotone idrofilo,
mettevo una piccola manciata
di chicchi di frumento
e che sorpresa...
il chicco germogliava
e la piantina cresceva!

La capana de carton,
le statuìn de ges:
la Madona, San Giusep.
I pasture cun in spala i pegurin
che meteve
tute in fila a saludà el Bambin.

La capanna di cartone,
le statue di gesso:
la Madonna, San Giuseppe.
I pastori con in spalla i piccoli agnellini
che mettevo
tutti in fila a salutare il Bambinello.

El ciel fai de carta celesta,
le stel i lusivun a festa!

Il cielo, fatto di carta blu
e le stelle che brillavano lassù.

I Re Magi che i rivevun
da luntan,
a caval del camel
pian pian.

I Re Magi che arrivavano
da lontano
a cavallo del cammello
piano piano.

Carla Bordononi



HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530



RUBRICA GRATUITA

Publicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:

Impronta.redazione@gmail.com

oppure scrivete a:

Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

**Laureanda in economia
impartisce lezioni
di MATEMATICA e SPAGNOLO**
Giulia 342 0003004

**Cerco lavoro full time / part time
come segretaria, receptionist
mansioni varie.**
333 168 0816. Maria Lerosé

Cercasi

**LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA
CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.**

Le Ragazze
Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo.
Tel. 02/94386990

Cerco
LAVORO PART TIME
come segretaria receptionist, piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

IMPARTISCE LEZIONI
di greco e latino a studenti di Liceo
e chimica, matematica e scienze
a studenti
del liceo e delle medie.
Cell. 391 792 07 01 Tommy

**NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI
ANONIMI E/OFFENSIVI**
L'Impronta non risponde
in alcun modo del contenuto degli annunci stessi
che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Periodico di informazione Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:
Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini, Daniele Bertoni, Emanuele Caruso,
Greta Conca, Bettina Cucinella,
Felicia Curci, Dario De Pascale, Angelino Gentile, Marco Malinverno,
Riccardo Seghizzi, Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù

Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore
dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

L'OPINIONE

di Daniele Bertoni

Cermai abbiamo compreso che ogni nostra azione modifica l'equilibrio delicatissimo del Pianeta terra che, con la benevolenza e la grazia di un rapinatore assatanato, occupiamo da milioni di anni; e sembra proprio che non possiamo più muovere un passo, senza rischiare di nuocere al Pianeta. Il cambiamento climatico, il saccheggio delle foreste (trascuriamo la "cancellazione" delle sue popolazioni), nei più consapevoli fra noi generano un sentimento che vira dallo sconforto, alla preoccupazione, alla paura. E come predicava *Joseph Goebbels* "La paura e l'arma più potente a piegare la volontà degli uomini". Ora, senza necessariamente ricorrere alla paura ma limitandosi a giocare sulla nostra preoccupazione, chi poteva sfruttare a proprio vantaggio l'immagine del Pianeta in pericolo? La risposta è ovvia: chi non trascura nessuna occasione per incrementare il proprio profitto. Non esiste più nulla di cui si pubblicizzi la vendita che non sia ecologico, rispettoso del pianeta, attento alla natura, biologicamente compatibile, a

MA, SE MI GRATTO IL NASO (*) DANNEGGIO IL PIANETA?

LUI CI HA SEMPRE LIBERATO DALLA CO₂ E NOI CI COSTRUIAMO SOPRA.

Con il termine "*Soil C Sequestration*" si fa riferimento in letteratura al processo di sequestro/trasformazione della CO₂ atmosferica sotto forma di sostanza organica nel suolo: il fine ultimo è ottenere un incremento della quantità di carbonio nel suolo, eliminando la CO₂. Il processo si compone dunque di tre sottoprocessi successivi:

- 1) rimozione di CO₂ dall'atmosfera per fotosintesi;
- 2) trasformazione del carbonio sotto forma di biomassa;
- 3) trasferimento di una parte del carbonio dalla biomassa al suolo, dove è immagazzinato sotto forma di carbonio organico inizialmente nella parte più superficiale del suolo.

impatto zero e così via.

Sfido chiunque a sfogliare una rivista, guardare una pubblicità senza incappare in una costellazione di prodotti (non importa se *food* o *no food*) che non siano super, iper, ultra eco-sostenibili!

Questi sono i momenti in cui vorrei essere molto ricco per disporre di un team di chimici e analisti che mi dicano che il prodotto *tal de' i tali*, venduto oggi, sia così diverso da quello ante-covid (la notizia sul disastro ambientale è iniziata a circolare da allora). E, mentre rin-

corriamo la spugnetta abrasiva *Flash Sponge* (prodotta a zero emissioni) siamo incuranti del disastro che operiamo sul terreno... Sì, proprio quello che ci ostiniamo a cementificare [VEDI BOX].

(*) *A essere schietto - la sincerità è l'obbligo di questa testata - per dare sfogo e aggressività al tema trattato nell'articolo, non era precisamente il naso l'appendice che intendeva grattarmi. Quindi, si senta libero il lettore di sostituire il naso con qualsiasi parte del corpo (anche indecente).* ●



La Tenera Carla



LA CAVALLETTA

di Carla Bordoni

La cavalletta Giannetta,
ama la bicicletta
e con il suo zillare
si diverte a pedalare.

Fra campi di patate,
viottoli e muretti
c'è anche il tempo
per uno spuntino
al sole del mattino.

Ritorna stanca sì,
ma soddisfatta,
sorridente...
racconta a tutti l'esperienza
della sua passeggiata.

PAULLESE CENTER

DAL 27 NOVEMBRE

IL VILLAGGIO di BABBO NATALE

VIENI AD INCONTRARE GLI ELFI DI
BABBO NATALE E LA SUA MAGICA SLITTA

INCONTRA
BABBO NATALE
il 9 - 10 - 16 - 17 - 23 e 24
DICEMBRE dalle 15:00 alle 19:00

S.S. Paullese-Uscita Pantigliate

APERTO
dalle 9.00 alle 20.00

 www.paullesecenter.it